

2015. Anno nuovo, carriera nuova. PROFESSIONAL MBA BBS

I giovani senza fiducia: sette su dieci non credono nel recupero dell'Italia

Lo studio: i ragazzi vedono le proprie capacità e intraprendenze indissolubilmente frenate dai limiti del sistema paese e dalle carenze della politica, incapace di rimettere le nuove generazioni al centro della crescita. L'85% dice che non ci sono possibilità lavorative legate alla professionalità. Fiducia solo in parenti e amici

Lo leggo dopo 01 gennaio 2015

1 Consiglia Condividi
0 Tweet
0 +1
0 LinkedIn
0 Pinterest



(fotogramma)

MILANO - Chiuso un anno che ha visto aggiorare i record storici di disoccupazione, in particolare tra i giovani, se ne apre uno che non sembra - almeno nelle sensazioni - portare grandi svolte. Per il 2015, infatti, il quadro del rapporto dei giovani con il mondo del lavoro non sarà positivo. Il perdurare della crisi economica e la carenza di efficacia delle politiche passate ha generato una forte sfiducia nel futuro: oltre il 70% ritiene di avere poca o per nulla fiducia che l'Italia nei prossimi tre anni (2015-2018) riuscirà a tornare a crescere sul livello degli altri paesi sviluppati. E' la fotografia scattata dal Rapporto Giovani 2014 promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il





STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa »

Mercati | Materie prime | Titoli di stato

FTSE MIB	19.011,96	-0,62%
FTSE 100	6.566,09	+0,29%
DAX 30	9.805,55	-1,22%
CAC 40	4.272,75	+0,64%
SWISS MARKET	8.983,37	-0,57%
DOW JONES	17.823,07	-0,89%
NASDAQ	4.736,05	-0,87%
HANG SENG	23.605,04	+0,44%

CALCOLATORE VALUTE

Euro 1
Dollaro USA CONVERTI

1 EUR = **1,21 USD**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo. La ricerca è stata elaborata a partire da un panel di 5000 persone tra i 19 e i 32 anni rappresentativo a livello nazionale.

Secondo quanto emerso, i giovani vedono le proprie capacità e intraprendenze indissolubilmente frenate dai limiti del sistema paese e dalle carenze della politica finora incapace di rimettere le nuove generazioni al centro della crescita. Inoltre, si legge, i giovani italiani sono sempre più disillusi rispetto alla possibilità di trovare lavoro in Italia e sempre più disponibili a guardare fuori confine. Oltre l'85% degli intervistati (19-32 anni) è convinto, infatti, che in Italia siano scarse o limitate le opportunità lavorative legate alle proprie competenze professionali.

Nel rapporto si legge come la principale causa della disoccupazione sia attribuita dal 37,3% dei giovani ai limiti dell'offerta del mercato del lavoro, considerata sia ridotta come quantità sia bassa come qualità, a cui va aggiunta una mancanza d'investimenti in ricerca e sviluppo. Il 20,9% ritiene che si debbano migliorare meccanismi di reclutamento, legati a regole troppo rigide e lontani dalla meritocrazia. Solo il 19,2% attribuisce ogni causa alla crisi economica, mentre il 17,4% è autocritico: a loro avviso i giovani non trovano lavoro per via della poca esperienza (15,3%), di una scarsa formazione e dalla difficoltà ad accettare alcuni tipi di lavori.

Nel contesto attuale il 70% dei giovani vede il domani pieno di rischi ed incognite. Disoccupazione e impieghi precari spingono sempre di più i giovani ad essere concreti e pragmatici. E' così che il 75,7 % (80% dei giovani al Sud - 71,4% al Nord) rinuncia a programmare il proprio futuro per affrontare le difficoltà del presente. Se nel 2012 il lavoro era ancora considerato più un luogo di autorealizzazione che un mezzo per procurarsi reddito, ora, la situazione è completamente capovolta. L'obiettivo primario è quello di trovare un'occupazione retribuita rinviando nel medio-lungo periodo la propria realizzazione personale. Il 70% pensa sarebbe più giusto arrivare a percepire a 35 anni tra i 1000 e i 2000 euro mensili, ma oltre la metà dei rispondenti teme che non riuscirà ad andar oltre i 1500.

Le difficoltà a trovare un lavoro hanno intaccato nei giovani non solo la fiducia nelle istituzioni, ma hanno anche ridotto il senso di appartenenza sociale, portando i giovani a rifugiarsi nella rete parentale più ristretta al punto che solo il 35% circa ritiene che la maggior parte delle persone sia degna di fiducia. Un alto grado di fiducia viene riposto unicamente nei famigliari e negli amici: l'80% dei giovani si ritiene infatti soddisfatto dei propri rapporti.

giovani disoccupazione disoccupazione giovanile crisi economica italiana

© Riproduzione riservata

01 gennaio 2015

GUARDA ANCHE

by Taboola


Don Mazzi attacca Bertone: "Una ricchezza schifosa"


Dal lunedì alla domenica, gli slip delle calciatrici:


Stati Uniti: ritrova l'auto rubata 28 anni fa

TOP VIDEO

by Taboola


Virna Lisi, le ultime parole al figlio: "Stai sereno, vado da papà"


Capodanno a Hong Kong: lo spettacolo è da mozzare il fiato


NY, estingue il mutuo ai genitori: la reazione commossa di mamma e papà


Addio a Joe Cocker: l'esibizione cult a Woodstock




I Migliori Professionisti d'Italia

Consulenze gratuite, articoli e approfondimenti in ogni settore professionale.

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:15 - 01:20 **Che Dio ci aiuti - Stagione 2 - Ep. 5 - 5** 10/100

Rai 2 21:10 - 23:30 **Unici - Il Volo - Tre come noi**

5 21:10 - 23:50 **Molto forte, incredibilmente vicino**

19:25 - 21:10 **Fred Claus - Un fratello sotto l'albero**

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.